SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00324321
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	fatiche di Ercole
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Marucelli Fenzi
LDCU - Indirizzo	Via S. Gallo
LDCS - Specifiche	piano terreno, prima stanza a destra
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	

UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1706
DTSF - A	1707
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Ricci Sebastiano
AUTA - Dati anagrafici	1659/ 1734
AUTH - Sigla per citazione	00002218
AAT - Altre attribuzioni	Ricci Marco
AAT - Altre attribuzioni	Ricci Sebastiano
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m.
MISA - Altezza	5
MISL - Larghezza	8.08
MISN - Lunghezza	9.78
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1990
RSTN - Nome operatore	Ditta R.A.M.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto murale.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Firenze
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 419039
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 419040
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	D'Arcais F.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Daniels J.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBN - V., pp., nn.	pp. 223-240
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Bigazzi I.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Torricini L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	Sulle pareti sono rappresentate tre scene viste attraverso le arcate dipinte da Giuseppe Tonelli: Ercole al bivio, Ercole e Caco, Ercole uccide Nesso. Una quarta fatica, Ercole e Anteo, è rappresentata a monocromo per similare un gruppo scultoreo, con ricordi del Giambologna. Altre fatiche di Ercole sono raffigurate nei cartuches angolari in ovali a monocromo color terracotta, sostenuti da telamoni dipinti in verde per imitare il bronzo: Ercole e l'idra di Lerna, Ercole e il leone Nemeo, Ercole e Cerbero, il riposo di ercole. Nell'ovale, al

OSS - Osservazioni	centro della volta è raffigurata L'Apoteosi di Ercole, con l'eroe al centro della composizione, davanti a Giove e Giunone seduti sotto il drappo librato in aria da amorini e figure volanti. Attorno ad Ercole, disposti su soffici nuvole scalati su vari piani si dispongono gli dei dell'Olimpo. In alto Mercurio, visto in controluce, vola aldiquà della cornice, come se fosse nello spazio reale della stanza. Sulla nuvola più alta si trovano Vulcano, Marte, Venere e Cupido. Su altre nuvole, che dal cielo sembrano invadere lo spazio reale della stanza occultando parte della cornice circolare, si dispongono altri dei: Plutone con Cerbero, raffigurati con i colori più scuri e con accentuazione del controluce, poi più indietro Minerva affacciata alla cornice dell'ovale e Apollo con Diana, il cane e le Muse. Più avanzato verso lo spazio della stanza, si trova Nettuno semisdraiato su una nuvola, con posa che ricorda le figure delle tombe michelangiolesche. Accanto a lui Pan si affaccia alla cornice, mentre dietro di loro si dispongono in diagonale gli dei delle Stagioni, ossia Flora o Proserpina, Cerere o Estate, Bacco o Autunno. A completare il racconto mitologico, Sebastiano Ricci introduce figure allegoriche di Virtù, finte come statue in stucco, cioé eseguite a monocromo bianco-grigio su fondo oro. Sedute su alti plinti posti sopra le porte hanno funzione di sovrapporta. Sono la Temperanza, la Prudenza, la Giustizia, la Fortezza. Ai lati della scena con Ercole al bivio il Ricci colloca su campo dorato due figure, anch'esse a monocromo bianco-grigio, ritte su grandi mensoloni dipinti sostenuti da cornucopie. Dovrebbero rappresentare l'Operosità (figura con petano, libro, falce, pala) e la Fortuna (figura alata, bendata con pomo in mano). Il ciclo di questa stanza è databile tra il 1706 e il 1707. Il termine post quem è costituito dalla lettera del 1 maggio 1706 di Sebastiano Ricci al Gran Principe Ferdinando, in cui il pittore, oltre a rammentare " due sfondi" inviati in cassette (che potrebbero essere i bozzetti - Uffizi - per gli sfondati delle pereti) afferma di essersi impegnato pure a dover dipingere un'altra stanza al canonico Maruccelli. Il termine ante quem è la data del 29 ottobre del 1707 della dedica al quadraturista Giuseppe Tonelli sul disegno preparatorio dell'Ercole e Anteo. In questo ciclo assai complesso Sebastiano Ricci, venuto a contatto con la cultura pittorica fiorentina contemporanea e con gli esempi di Giovanni da San Giovanni, di Pietro da Cortona, del Volterrano e di Luca Giordano, schiarisce la tavolozza, immerge le figure in una luce assoluta e volge la sua pittura ad una poetica roccocò che rinnova totalmente la pittura settecentesca italiana.